
MARIA MAZZARELLO: IL SIGNIFICATO STORICO - SPIRITUALE DELLA SUA FIGURA

Suor MARIA ESTHER POSADA FMA
Docente all'« Auxilium » FMA, Roma

Nel contesto della Settimana di Spiritualità della Famiglia Salesiana, la presente relazione si colloca quasi a modo di « ponte » tra un discorso prevalentemente storico (quello delle relazioni precedenti) e uno di carattere pastorale (quello delle relazioni che seguono).

È mia intenzione mettere a fuoco un argomento, forse apparentemente noto, ma forse non molto approfondito: quello del *significato storico e teologico della figura* di santa Maria Domenica Mazzarello che, nella storia della spiritualità, si colloca come una personalità ben definita con una specifica missione nella Chiesa: quella di *Confondatrice* di una famiglia religiosa sorta nel XIX secolo: l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate da san Giovanni Bosco.

Nell'impostazione del tema ho avuto presenti due nuclei: la « significatività » della figura e il suo « significato ». Il passaggio per via di approfondimento dal primo al secondo nucleo segna l'iter del mio discorso.

— La « significatività » rappresenta i vari modi con cui Madre Mazzarello *appare* nella coscienza storica (riflessa o non riflessa) di testimonianze ed autori. Siamo sul piano della *tipologia* della figura.

— Il « significato » dichiara ciò che la Mazzarello è nella sua *realtà ecclesiale*. Siamo sul piano storico-teologico.

Il tema è articolato in tre momenti:

A) Una premessa: *La figura di santa Maria Domenica Mazzarello come « luogo » di riflessione storica e teologica.*

B) Un momento critico-descrittivo: *Evoluzione di una « coscienza storica » nei riguardi della figura della santa.*

C) Un momento valutativo-sintetico: *Significato storico-spirituale della realtà ecclesiale di santa Maria Domenica Mazzarello « vera confundatrix ».*

A) LA FIGURA DI MARIA MAZZARELLO COME « LUOGO » DI RIFLESSIONE STORICA E TEOLOGICA

Il santo — canonizzato oppure no — è, nella sua verità più intima, *un'umanità nella quale il divino interviene* in modi vari, talvolta inattesi, conferendo unità e pienezza all'essere e all'esistenza. Il fatto della canonizzazione conferisce alla figura del santo un significato ecclesiale: *la sua esemplarità universale*. Egli, infatti, viene proposto dalla Chiesa come oggetto di *imitazione*, di *confronto* e anche di *conforto* per tutto il popolo di Dio, anzi per l'umanità intera. Ma il significato universale del santo va oltre la sua esemplarità ascetica: egli è — in un certo senso — una « *historia salutis* » portata a compimento. Al di là della sua persona, ma in forza di quello che essa significa, il santo diventa « luogo privilegiato » in cui si vedono compiute le parole di Dio e si possono ammirare le sue grandi gesta, luogo di riflessione storica e teologica.¹

Santa Maria Domenica Mazzarello non è una figura inedita, ma nemmeno molto conosciuta. Non fa meraviglia però che la santa non sia stata oggetto di studi più approfonditi nel campo

¹ La teologia spirituale riconosce oggi come sua fonte propria la agiografia a motivo del valore da attribuirsi all'autentica esperienza religiosa dei santi: « Sobre el molde de la experiencia, las consignas evangélicas de santidad han ido adquiriendo cuerpo y abriéndose a una comprensión epocal, a la medida de cada generación cristiana [...]. De ello resulta una forma de saber imprescindible a la Iglesia e ineludible al teólogo » (ALVAREZ T., *Experiencia cristiana y Teología espiritual* in « *Seminarium* » 14 [1974] 102).

storico-spirituale. Il caso della Mazzarello è comune a non poche confondatrici e perfino fondatrici di istituti femminili che si collocano nell'ambito dell'agiografia del secolo scorso e della prima metà del nostro secolo. Tali personalità sono generalmente conosciute attraverso biografie a carattere edificante, ma poco studiate nella loro originalità e nel significato specifico della loro missione ecclesiale.

Agli occhi dell'agiografo la personalità storica della Mazzarello potrebbe apparire poco interessante. Il suo itinerario terreno è relativamente breve (44 anni); la sua vicenda storica, povera di fatti rilevanti; la sua missione specifica, non segnata da elementi straordinari; il suo insegnamento spirituale, semplice ed estremamente concreto.

Penetrando però nella vicenda storica e spirituale di santa Maria Domenica attraverso uno studio oggettivo e selettivo delle fonti e alla luce della teologia spirituale, ci accorgiamo che tale approfondimento è tutt'altro che facile: si tratta di un'apparente facilità, oppure di una « difficile semplicità » derivante dalla sua profonda unità interiore.² Lungi dall'identificare la santa con una donna virtuosa e valente, chiusa però nel cerchio ristretto dell'ambiente contadino, ci troviamo di fronte ad una *personalità ben definita* che seppe inserirsi nella storia con lungimirante consapevolezza e responsabilità.

Approfondendo poi l'« itinerario spirituale » e la missione specifica della santa, si può cogliere il modo in cui la crescita umana e teologale arrivarono a *pienezza di maturazione*. Fede, speranza, carità, stanno alla base di questa vita che, unificandosi attorno ad un unico centro, Dio, arrivò alla semplicità dello spirito, ed espandendosi realizzò una vasta *missione*, quella di Madre e di Confondatrice di una nuova famiglia religiosa, per il bene di tutta la Chiesa.³

Al di là della sua persona, ma in forza di quello che essa significa nella Chiesa, santa Maria Domenica Mazzarello si ripropone come « luogo » di riflessione storica e teologica. La sua vita è realmente una « *historia salutis* » portata a compimento.

² Cf POSADA M. E., fma. *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello. Introduzione*, (Roma 1980) 216,

³ *Ivi* 27.

Da essa, ha detto con parole ben misurate Pio XII, molto hanno da imparare gli uomini del nostro tempo ».⁴

B) EVOLUZIONE DI UNA « COSCIENZA STORICA » NEI RIGUARDI DI QUESTA SUA FIGURA

1. Dalla coscienza non riflessa a quella riflessa

Fin dalle origini dell'Istituto delle FMA la figura di Madre Mazzarello appare come *significativa*. Tale significatività assume però espressioni diverse, certamente legate ai momenti storici che l'Istituto va percorrendo e alle modalità con cui gradualmente si va impostando una riflessione su colei che dell'Istituto fu la prima superiora generale.

Dati molto interessanti provengono da coloro che vissero con la santa, da persone cioè che appartengono alle origini dell'Istituto. Attraverso lo studio di tali testimonianze emerge quella che possiamo chiamare una « *coscienza non riflessa* » circa la figura di santa Maria Domenica. In modo concreto e immediato si registrano i racconti biografici, e si coglie la percezione del valore spirituale della Mazzarello a partire dalla descrizione dei fatti semplici e reali della sua vita.⁵ La sua *fisionomia spirituale* va man mano caratterizzandosi dal binomio « *umiltà-carità* ». La sua missione specifica appare come tracciata da due linee fondamentali: la sua *maternità* e le sue *doti di governo*. Testimonianze tratte dai Processi di Beatificazione e Canonizzazione e altre extraprocessuali sottolineano inoltre la « *salesianità* » del suo spirito e della sua missione.⁶

⁴ Pio XII, *Omelia in occasione della canonizzazione di santa Maria Domenica Mazzarello*, in AAS 43 (1951) 529-533.

⁵ Sono le testimonianze narrative che la *Cronistoria* dell'Istituto ha raccolto, oltre a quelle che costituiscono il materiale di prima mano apportato per i *Processi di beatificazione e canonizzazione*. Acquistano una singolare importanza — a motivo del rapporto storico, psicologico, spirituale stabilito con la santa — le testimonianze di sr. Petronilla Mazzarello, sr. Enrichetta Sorbone, sr. Caterina Daghero e altre, nonché le deposizioni processuali, memorie e lettere di mons. Giovanni Cagliero e di don Giacomo Costamagna.

⁶ Cf BONETTI G., *La Superiora Generale delle Suore di Maria Ausiliatrice* in « L'Unità cattolica », 21 maggio 1881. Istr. in « Bollettino Salesia-

Documenti posteriori permettono di costatare come, a misura che si crea un po' di distanza dalla sua persona attraverso il tempo, e in proporzione alla migliore conoscenza che l'Istituto va prendendo di se medesimo, si va delinando una *coscienza più riflessa* e più approfondita della Mazzarello come *santa* e come *confondatrice*.⁷

Si osserva inoltre come l'attenzione si sposti dagli aspetti particolari (esempi virtuosi, fatti) ad una *percezione globale della sua santità*; da questa, come « privilegio » conferito dalla Chiesa alla prima superiora dell'Istituto, al significato *più profondo e più impegnativo* per lo stesso Istituto; dalla persona della santa vista come « modello » della FMA al suo *valore ecclesiale, universale*.⁸

2. La figura: santità esemplare e originale

Nell'ambito degli scritti riguardanti santa Maria Domenica si osserva un duplice orientamento: *biografico e spirituale*, con mar-

no » 5 (1881) 6,8. - LEMOYNE G. B., *Suor Maria Mazzarello* in « Bollettino Salesiano » 6 (1881) 11-13; 10 (1881) 6-8; 12 (1881) 15-17; 6 (1882) 13. 50-51; 105-107. Si noti che si tratta dei primi articoli che si scrivono sulla Mazzarello. Riguardo alla « salesianità » di Madre Mazzarello mi sembra interessante un giudizio che si attribuisce allo stesso don Bosco: cf MACCONO F., *Santa Maria Domenica Mazzarello*, (Torino 1960) I, 274.

⁷ Si tratta di fonti particolarmente interessanti, come le *Lettere Circolari delle Superiori Generali dell'Istituto FMA: Madre Caterina Daghero* (1913, anno in cui comincia l'invio di tali lettere, 1924); *Madre Luisa Vaschetti* (Circolari dal 1924-1943); *Madre Linda Lucotti* (1943-1958); *Madre Angela Vespa* (1958-1969). *Madre Ersilia Canta*, attuale Superiora Generale (le cui Lettere Circolari iniziano dal 1969, con abbondanti elementi relativi alla figura della santa) ha iniziato nel 1980 una serie di Circolari tutte dedicate alla figura di santa Maria Domenica in preparazione al Centenario della sua morte.

Documenti ufficiali dell'Istituto come gli *Atti dei Capitoli Generali*, e in particolare le *Costituzioni*, documentano ampiamente l'evoluzione di questa coscienza storica.

⁸ Molto significativa l'espressione di Madre Ersilia Canta nei riguardi del « posto » che compete, nella storia dell'Istituto, alla nostra santa: « *Madre e Confondatrice*: questo è veramente il posto che le spetta » (Circolare del 24 maggio 1980).

cata prevalenza del primo sul secondo.⁹ A partire da un tracciato biografico, oppure avendo questo per sfondo, la maggior parte degli scrittori danno ampio spazio all'*aspetto ascetico-esemplare* della santa. Senza preoccupazioni eccessive per individuare il suo significato peculiare.

Poco sentita fu per molti anni la preoccupazione circa l'originalità della Mazzarello. Diversi autori videro in lei semplicemente il « riflesso » della santità di don Bosco senza porsi, in profondità, il problema del significato proprio della sua persona e della sua missione.¹⁰ Primo a riflettere sul significato originale della personalità e della missione della Mazzarello fu *don Alberto Caviglia*. Egli vide nella santa la « creazione » di un « nuovo tipo » di salesianità, la salesianità femminile.¹¹ Sulla linea del Caviglia, e spingendo la riflessione su base storica, *don Carlo Colli* situa tale creatività a livello di « essere » *più che a livello di « fatti »*: « Non dobbiamo ricercarla — egli dice — in ciò che lei [Madre Mazzarello] *ha fatto* di diverso da don Bosco [...] quanto in *ciò che lei stessa era* ».¹²

Volendo approfondire la realtà della Mazzarello nell'originalità del suo essere e della sua missione, ci si accorge di trovarsi

⁹ La prima ricerca bibliografica sulla santa è stata condotta nell'anno centenario della fondazione dell'Istituto. È costituita da circa 400 schede bibliografiche riguardanti studi, pubblicazioni varie, opuscoli e articoli, disposti in ordine cronologico. È in via di pubblicazione. Merita particolare considerazione la biografia di don Ferdinando Maccono, che offre un emporio di notizie biografiche rigorosamente documentate. A questa biografia-fonte si rifanno la maggior parte degli altri scrittori. L'ultima biografia della Mazzarello, di carattere divulgativo, ma fondata su dati storici [GIUDICI M. P., *Una donna di ieri e di oggi*, (LDC, Leumann 1981)], attinge ampiamente alla *Cronistoria* dell'Istituto oltre che al Maccono.

¹⁰ La Mazzarello viene chiamata « strumento » nelle mani di Don Bosco (BONETTI, cf sopra nota 6); « pietra angolare » (LEMOYNE, cf *ivi*); (FRANCESIA G. B., *Sr. Maria Mazzarello e i primi lustri delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, S. Benigno Canavese 1906).

¹¹ « Per lei fu creata una tradizione e formato il tipo della salesianità femminile [...]. Ed è in questo il suo valore » (CAVIGLIA A., *Beata Maria Mazzarello*, Torino 1938, 25). Dello stesso autore cf *L'eredità spirituale di Suor Maria Mazzarello*, (Torino 1932).

¹² COLLI C., *Contributo di Don Bosco e di Madre Mazzarello al carisma di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, (Roma 1978) 94.

di fronte ad una esigenza fondamentale, quella cioè di penetrare il significato intrinseco della sua figura a partire dal suo « essere di Confondatrice ». Questa la *missione* peculiare che definisce la sua *identità ecclesiale*.

È quanto mi propongo di fare in questo secondo nucleo tematico, avendo come fonte lo studio approfondito che dal punto di vista giuridico, storico e teologico intraprese la Chiesa stessa attraverso i Processi di beatificazione e canonizzazione di Madre Mazzarello, documentazione questa poco conosciuta e valutata, e che ci offre conclusioni che ben possiamo qualificare come le più complete « sintesi ecclesiali » formulate nei riguardi dell'umile e vigorosa figura di santa Maria Domenica.

C) SIGNIFICATO STORICO-SPIRITUALE DELLA REALTÀ ECCLESIALE DI MARIA MAZZARELLO: « VERA CONFUNDATRIX »

1. Importanza teologica e spirituale dei Processi

I Processi di beatificazione e canonizzazione di un santo sono una fonte documentaria che nella storiografia moderna e contemporanea ha acquistato e sta acquistando un particolare interesse.¹³ A motivo della loro natura prevalentemente giuridica, non sono stati in passato usufruiti sufficientemente in campo storico e

¹³ Il primo « Processo » pubblicato in edizione critica integrale fu quello di santa Teresa di Lisieux, in occasione del centenario della sua nascita. Cf *Procès de béatification et canonisation de sainte Thérèse de l'Enfant-Jésus et de la Sainte-Face. I. Procès Informatif Ordinaire. II. Procès Apostolique et Petit Procès pour la recherche des écrits de la Sainte*, (Roma 1976) [Bibliotheca Carmelitica cura Facultatis Theologicae OCD edita. Serie I Textus 2/3]. Riferendosi a questa pubblicazione dice T. ALVAREZ OCD, che ne curò l'edizione: « ... sul piano prettamente scientifico è sorprendente che nell'ingente bibliografia teresiana degli ultimi cinquanta anni, solo pochissimi studiosi — P. Gabriele, P. François de Saint-Marie, Mgr Combes, il Carmelo di Lisieux e recentemente R. Laurentin — abbiano attinto direttamente alla fonte dei Processi; anzi, che lo abbiano fatto in via eccezionale e affrettata [...] I Processi apportavano dati di prima mano che purtroppo solo frammentariamente vennero raggiunti tramite i vari "Summaria" della causa » (*Il Processo di beatificazione e canonizzazione di Teresa di Lisieux*, in « Rivista di Vita Spirituale » 28 [1974] 79).

teologico. In genere essi servivano alla procedura canonica di una causa, e rimanevano poi chiusi negli archivi dove legalmente dovevano essere depositati. Offrono, invece un tessuto completo di carattere biografico e ascetico, e si presentano perciò come campo aperto e fecondo per una riflessione seria dal punto di vista storico e teologico. Hertling lamentava lo scarso uso che la spiritualità fa dei Processi: « A chaque procès on fournit travail considérable pour l'étude non seulement canonique ou historique mais aussi ascétique-théologique. Il n'y a guère de question ascétique sur laquelle on ne trouve des indications intéressantes dans les rapports des consultants, et surtout dans les remarques du "Promotor fidei" et les réponses qui les suivent. Malheureusement ce matériel énorme, dû en partie à des théologiens de première valeur, n'est guère utilisé par la science ascétique et reste dans les archives à peu près inexploité ».¹⁴

Faccio qui una parentesi che non ritengo oziosa. Penso che l'appello rivolto dalla Chiesa ai vari Istituti religiosi di « ritornare alle fonti » riguardi certamente i valori spirituali presenti alle origini, ma tocchi anche le fonti documentarie in quanto tali. In questi ultimi anni è venuta alla luce l'edizione della Cronistoria delle FMA, attraverso la quale meglio si è potuto conoscere la figura di santa Maria Domenica; sono state pubblicate le sue lettere, unici documenti autografi che possediamo della santa. Questo centenario, mi chiedo, non potrebbe segnare « l'ora » di una rivalutazione storica dei Processi?

2. Il « nome nuovo » dato a S. Maria Domenica: « Confondatrice »

Come tutte le cause di canonizzazione, quella di santa Maria Mazzarello mira a studiare, su base storiografica sicura, l'eroicità con cui la persona, ritenuta in concetto di santità, visse il messaggio evangelico. La missione specifica della santa apparve più chiara quando si trattò di definire, in modo esaustivo, il « titolo » che meglio conveniva alla Mazzarello. Nacque allora una problematica alquanto interessante che durò circa un decennio. Fu la Chiesa — e non l'Istituto delle FMA oppure la

¹⁴ HERTLING L., *Canonisation in Dictionnaire de Spiritualité* II, 77-85.

Congregazione Salesiana — a suggerire, proporre, studiare e in seguito conferire un « titolo » o « nome nuovo » a Maria Domenica Mazzarello. Per volontà della Chiesa infatti, che vedeva delle ragioni fondanti, dopo documentato e controverso studio, fu definito quel titolo che racchiude *il significato storico e teologico* della figura: « VERA CONFUNDATRIX ».¹⁵

Che cosa significa, dunque, da un punto di vista storico-spirituale che la Mazzarello sia in verità confondatrice?

Risaliamo prima al significato etimologico del termine. Confondatore è colui che ha fondato, unitamente ad altri, una Istituzione o particolarmente un Ordine religioso.¹⁶ Esplicitando il significato del termine attribuito a Madre Mazzarello, dovremmo affermare che il sostantivo afferma una realtà appunto « sostanziale », cioè che ella ha veramente fondato. La preposizione « con », che ha carattere modale, sta a dire che la santa ha fondato unitamente o assieme ad altri, nel nostro caso, assieme a don Bosco.

Interroghiamo ora i Processi relativamente a queste due que-

¹⁵ Il « titolo ufficiale » con cui fu introdotta la causa di santa Maria Domenica Mazzarello (1911) fu « *Prima Superiorissa Istituti FMA* », il che non comporta notevoli diversità. Nel 1924 appare per la prima volta il titolo di « *Confundatricis FMA* ». D'allora in poi e in seguito alle « *Ani-madversiones* », il problema prende corso e il titolo diventa ufficiale da parte della Chiesa stessa che ne vede le intrinseche ragioni (Cf gli interventi di mons. Natucci, Promotore della Fede, di molti cardinali e dello stesso Pio XI). Per capire una certa resistenza che l'Istituto delle FMA fece nell'accettare tale titolo, bisogna collocarsi nel momento storico in cui si registrarono i fatti. Don Bosco era appena stato canonizzato (1934), e sembrava — allora — che il titolo di Confondatrice attribuito a sr. Mazzarello potesse in qualche modo diminuire la gloria del Fondatore. Con la dichiarazione dell'eroicità delle virtù di santa Maria Domenica (3 maggio 1936), il titolo di Confondatrice apparve in modo ufficiale e definitivo. A mio parere sarebbe non solo utile ma importante uno studio ben documentato che mettesse in luce le fasi di questa vicenda, che bene può essere capita a una distanza di tempo di più di quarant'anni, e che apporterebbe nuova luce sulla figura di santa Maria Domenica precisamente nel Centenario della sua morte.

¹⁶ Per il significato storico e teologico di Fondatore e Confondatore cf GILMONT P., *Paternité et médiation du Fondateur d'Ordre* in « *Revue d'Ascétique et Mystique* », 40 (1964) 393-426; LOZANO J. M., *El Fundador y su familia religiosa*, (Madrid 1978); GEORGE F. E., *Founding Founde-ry*, in « *Review for Religious* », 36 (1977) 40-48.

stioni fondamentali: che cosa significa, dal punto di vista storico-spirituale, che Maria Domenica Mazzarello abbia « fondato » (« fundatrix ») l'Istituto delle FMA? e che cosa implica, dallo stesso punto di vista storico-spirituale, che ella abbia fondato « con » don Bosco?

Tralasciamo la presentazione e discussione dei vari argomenti,¹⁷ e mettiamo in luce: 1) quanto i Processi affermano circa la *modalità specifica* attraverso la quale santa Maria Domenica adempì la missione di « fondare » l'Istituto (actuatio); 2) i termini in cui i Processi pongono la *relazione* tra Fondatore e Confondatrice (relatio).

3. Santa Maria Domenica « fondatrice »: madre e maestra

Nell'introduzione della Causa si affermava che la Serva di Dio Sr. Maria Mazzarello era stata « una valida cooperatrice nella fondazione e nell'incremento della nuova famiglia [religiosa], *ma non confondatrice*, poiché di fatto da sé sola non ebbe *alcuna idea* e non pose alcun fondamento al nuovo Istituto ».¹⁸ Mons. Salvatore Natucci, Promotore Generale della Fede, prende atto di tale affermazione per apportare un argomento diverso. « Alla soluzione della questione [cooperatrice o confondatrice?] si deve ricercare anzitutto, se non sbaglio, quali siano le note distintive e necessarie affinché uno si possa dire confondatore. È proprio necessario, per attribuire giustamente il titolo di confondatore, che il Servo di Dio abbia avuto una parte nel creare le leggi e nel determinare il carattere e la finalità del nuovo Istituto; o si può chiamare confondatore anche colui che ebbe sol-

¹⁷ Segnalo brevemente alcune delle « Animadversiones » che suscitano lo studio di argomenti molto interessanti, i quali portarono a risposte e sentenze relative. Si obiettava che nei primi tempi la Serva di Dio non era ritenuta Confondatrice; che non ebbe fin dall'inizio l'idea di fondare un Istituto; che nell'Introduzione della Causa veniva chiamata « cooperatrice » e non « confondatrice »; che don Bosco è stato l'*unico* Fondatore dell'Istituto. Cf SACRA RITUUM CONGREGATIONE, E.MO. ac Rev.mo Domino Cardinali Alexandro Verde, Relatore, *Beatificationis et canonizationis Servae Dei Mariae Dominicae Mazzarello, Confundatricis Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis. Novissimae Animadversiones*, (1935) 4-16.

¹⁸ *Responsio ad Novas Animadversiones*, (1935) 8. Ogni traduzione dal latino è nostra.

tanto parte nell'applicazione pratica delle leggi e delle idee del Fondatore, prestando una cooperazione efficace ed essenziale per la fondazione concreta dell'Istituto? ».

Egli risponde: « A me sembra che anche in questo secondo caso il Servo di Dio a ragione possa essere chiamato confondatore. Per la fondazione infatti non basta la concezione teorica e l'abbozzo del nuovo Istituto, ma occorre che questi siano *mandati ad effetto*: perciò la collaborazione efficace a tale realizzazione è *essenzialmente pertinente alla fondazione* stessa e ha motivo di essere chiamata confondazione ». E conclude: « Secondo me la cooperazione della Serva di Dio, Mazzarello, *concorre essenzialmente nella fondazione* dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ». ¹⁹

È dunque nell'*attuazione concreta* della Mazzarello che si deve vedere il suo significato di con-fondatrice: « Ciò che dunque ha valore in queste cose — dice ancora il Promotore — è l'*attuazione*, cioè il passaggio dall'intenzione all'esecuzione, dall'idea alla cosa fatta. Se nella mente di Giovanni Bosco fosse rimasta l'idea, e un altro e senza la cooperazione di lui fosse passato all'esecuzione, egli non sarebbe stato fondatore della Società (l'Istituto), sebbene l'avesse concepita nella sua mente. Ma di fatto tale fondazione fu *reale*, sia da parte di Giovanni Bosco, sia da parte di Maria Mazzarello ». ²⁰

L'attuazione della Mazzarello, nella quale risiede essenzialmente il significato della sua « fondazione », è espressa nei Processi quasi a modo di sintesi quando si dichiara che il suo apporto specifico fu a livello di *essere*: ella offrì se stessa e coloro che da Lei furono educate. ²¹ La sua attuazione sostanziale fu dunque l'essersi « offerta », alle origini dell'Istituto, come sua *vera madre spirituale*. In questa maternità si radica il significato della sua « fondazione » sul piano storico-spirituale. Ella *genera ed*

¹⁹ *Novissimae Animadversiones*, (1935) 11-12.

²⁰ *Ivi* 6.

²¹ Data l'importanza del testo, lo riportiamo nell'originale: « Hic haud abs re esset quaerere quid ad Instituti incrementum peregerit Joannes Bosco magis quam Mater Mazzarello. Illud fuit conditum anno 1872 in quadam domo, cui operam dederat Serva Dei, minime vero Joannes Bosco: *ex elementis fuit confectum fere exclusive a Matre Mazzarello educatis, eique adhaerentibus; illa enim se ipsam suasque socias obtulit* » (*Ivi* 8).

educa i primi membri dell'Istituto che la riconobbero e la chiamarono con il nome di « madre »; ²² a Lei viene attribuito l'incremento e l'espansione dell'Istituto nascente,²³ e per esso non esitò a « offrire se stessa come vittima a Dio ».²⁴

4. Santa Maria Domenica « confondatrice »: aiuto e allieva

A questa missione spirituale di madre e di maestra delle prime suore Dio preparò Sr. Maria Domenica e la sorresse mediante un particolare aiuto che i Processi indicano come dono peculiare: il discernimento degli spiriti.²⁵

Quando gli stessi Processi vogliono mettere in rapporto le figure di san Giovanni Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello attribuiscono alla santa due sostantivi densi di significato: « *adiutrix* » e « *alumna* ».²⁶

Maria Mazzarello è vista come « *aiuto* » di don Bosco alla luce dell'*apporto sostanziale* che gli diede nella fondazione dell'Istituto: ella — è stato detto — « offrì se stessa e coloro che aveva educato », per portare a compimento il progetto di don Bosco. Molto più forte di una pura relazione psicologica appare il vincolo che Maria Mazzarello stabilì con Don Bosco. Ella s'impegnò in modo totale e assoluto per portare a compimento un disegno provvidenziale. Questo tipo di relazione è chiamata nei Processi « relazione di confondatori ».²⁷

Ma i Processi chiamano ancora la Mazzarello « alunna » di

²² Cf *Ivi* 9. « In perficiendo autem et ampliando Instituto, tum quidem vix inchoato, quamvis litterarum paene rudis, optima prudentiae, sollertiae ac sapientiae suae specimina dedit, *semper tamen matrem sororibus* se ostendens » (*Positio super tuto*). PIUS PP. XI, *Litterae Apostolicae*, (20 novembre 1938) 5.

²³ *Novissimae Animadversiones*, (1935) 13.

²⁴ *Ibidem*.

²⁵ Cf *Summarium super virtutibus* 403, 410, 412, 419, 420.

²⁶ « ... Mariam Dominicam Mazzarello, mulierem humilitate atque prudentia singulari donatam, quae, Sancti Johannis Bosco *adiutrix* et *alumna* novam in Ecclesia Filiarum Mariae Auxiliatricis Familiam excitavit atque firmavit » (*Sententia Promotoris Generalis Fidei*, 29 marzo 1952, 2).

²⁷ « Ergo illa etiam quae inter Mariam Mazzarello et Joannem Bosco intercessit, *relatio fuit confundatorum* » (*Novissimae Animadversiones* [1935], 10).

don Bosco. Sr. Maria Domenica recepì in vario modo quegli elementi fondamentali dello « spirito salesiano » che ella assimilò e comunicò alla prima comunità delle FMA in modo originale, in quel « modo nuovo » che la tradizione dell'Istituto chiama « lo spirito di Mornese ». A mio parere però, la Mazzarello fu « allieva di Don Bosco » soprattutto nell'intelligente docilità con cui intuì, comprese, accolse e portò a compimento *l'ispirazione primigenia del Fondatore*, nella quale era presente, come in germe, *l'essere dell'intero Istituto e il dinamismo della sua espansione lungo il corso della storia*. Maria Domenica Mazzarello fu « alunna di don Bosco » in tutto ciò che significa il *discepolato autentico* come sequela libera e totale, come povertà, come rischio e audacia, come morte e come vittoria sulla morte, attraverso una presenza e una missione che si prolungano al di là della morte, nello spazio e nel tempo.

A mio parere, e in forza alle esplicitazioni precedenti, sono molto indicative *le due formule* che la tradizione dell'Istituto ha coniato, in cui le parole e la loro collocazione rivelano il significato storico e teologico proprio delle due figure e il loro rapporto con l'Istituto stesso: don Bosco è chiamato per antonomasia « *Fondatore e Padre* », Santa Maria Domenica, invece, « *Madre e Confondatrice* ». ²⁸

CONCLUSIONE

La significatività della figura di santa Maria Domenica Mazzarello si esprime in modi diversi lungo questi cent'anni che ci

²⁸ Don Bosco è fondatore storico perché ha accolto e portato a compimento l'ispirazione primigenia circa l'esistenza dell'Istituto, ne ha ordinato la vita e l'azione, ed è, di conseguenza, anche Padre spirituale, perché ha delineato la fisionomia propria dell'Istituto in forza della stessa ispirazione primigenia.

Sr. Maria Mazzarello è Madre spirituale dell'Istituto delle FMA per le ragioni sopra esposte, e di conseguenza è veramente Confondatrice anche sul piano storico.

In questo senso è da leggersi il primo articolo delle attuali *Costituzioni* delle FMA (testo 1975): « San Giovanni Bosco ha fondato il nostro Istituto e lo ha voluto "monumento vivo" della sua riconoscenza a Maria Ausiliatrice [...]. Santa Maria Domenica Mazzarello è [...] nell'Istituto madre e confondatrice ».

separano dalla sua morte. Da una coscienza non riflessa, immediata e spontanea, della sua santità, si passa a una prima riflessione che la presenta come modello esemplare per le FMA, come santa, come Confondatrice. Questo titolo o « nome nuovo » racchiude in modo sintetico la realtà della sua persona e della sua Missione. Nell'ambito della storia della spiritualità del XIX secolo, la figura della Mazzarello trova infatti il suo posto come Confondatrice, cioè come colei che ha fondato, assieme a san Giovanni Bosco, un nuovo Istituto femminile nella Chiesa. La modalità propria attraverso la quale ella attua tale « confondazione » è la sua vera e feconda maternità spirituale. È questa maternità che « fonda » il significato stesso della figura sul piano storico e teologico.

Tale maternità spirituale santa Maria Domenica la esercita in senso pieno e diretto nei riguardi delle FMA, e in senso mediato nei confronti della gioventù femminile, destinataria specifica della missione educativa dell'Istituto. In forza di questa stessa maternità spirituale che « fonda » la sua missione specifica, santa Maria Domenica si colloca in senso pieno e reale all'interno del carisma salesiano come prototipo storico e spirituale della donna salesiana, chiamata per vocazione ad essere *madre* e *maestra* delle generazioni che si affacciano alla vita, *aiuto*, in qualche modo necessario, nell'opera della Redenzione, *discepola intelligente* e attiva della Parola di Dio, della Chiesa, di don Bosco.

Mi sembra infine di poter intravedere senza forzature l'*archetipo* femminile al quale si rifà la figura della Mazzarello e al quale noi, donne salesiane, siamo chiamate a rifarci: *Maria* santissima, *Madre e Maestra* dei cristiani, *Aiuto* di Dio nell'opera di salvezza universale, *Alunna* per eccellenza del Cristo e dello Spirito.